



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Partito Democratico
Il Presidente

Firenze, 22 gennaio 2021

Al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Alla Sottosegretaria per i beni e le attività culturali e per il turismo
On. Anna Laura Orrico

Oggetto: in merito al taglio boschivo in seguito al parere del Consiglio di Stato

Gentilissimi,

facendo seguito all'Interpellanza Urgente recante "*Iniziativa normative volte ad una razionalizzazione e delimitazione dell'autorizzazione paesaggistica preventiva, in relazione al parere del Consiglio di Stato del 30 giugno 2020 - n. 2-00993 2-00993*" presentata dalla Sen. Susanna Cenni ed altri e alla risposta fornita in Senato a nome del Governo dalla Sottosegretaria On. Orrico nella Seduta n. 452 di venerdì 15 gennaio 2021, vogliamo esprimere tutta la nostra preoccupazione rispetto alla situazione che si sta determinando nella nostra regione in seguito all'introduzione dell'autorizzazione paesaggistica per le piccole attività di silvicoltura. Si tratta di un inutile e insostenibile aggravio burocratico per le aziende, spesso di piccole dimensioni, che garantiscono quella che viene considerata la utile e corretta coltivazione del bosco.

La nostra regione risulta fortemente colpita da questa decisione possedendo una delle più ampie superfici boscate del paese. In queste settimane abbiamo raccolto l'allarme di imprese e cooperative agricole e forestali, enti locali, consorzi di bonifica, associazioni di categoria ma anche di enti di ricerca e associazioni di tutela ambientale. A rischio c'è non soltanto un intero settore economico, attivo in aree montane e rurali dove, peraltro, c'è scarsità di lavoro, ma anche la corretta ed efficace gestione e coltivazione dei nostri boschi.

Anche per queste ragioni, lo scorso 9 dicembre, il Consiglio regionale della Toscana ha approvato a larga maggioranza una mozione che chiede la tempestiva modifica del d.lgs.42/2004 al fine di ridurre i contenuti ed i tempi richiesti per l'autorizzazione a svolgere le attività di silvicoltura.

Apprendiamo dalla risposta in Senato che il MIBACT e il Ministero delle Politiche alimentari, agricole e forestali hanno attivato un tavolo interistituzionale che deve definire le linee guida nazionali da adottare per la gestione forestale delle aree vincolate.

Considerate le competenze regionali in materia di governo del territorio e la centralità attribuita espressamente, anche nel suo intervento, ai piani paesaggistici regionali e alla co-pianificazione paesaggistica per la definizione degli interventi relativi alla materia forestale. Considerando che la stessa normativa forestale prevede la concertazione con la Conferenza permanente Stato – Regioni. E, infine, considerata l'esperienza di governo del territorio della Regione Toscana, ritenuta un modello da seguire per la capacità di coniugare sviluppo sostenibile e tutela ambientale e paesaggistica, che con il Pit si è dotata del primo strumento di pianificazione territoriale che ha valore di piano paesaggistico.

Chiediamo che le regioni vengano coinvolte nei lavori del sopracitato tavolo interistituzionale al fine di individuare, nel più breve tempo possibile, una soluzione che faciliti il lavoro snellendo la burocrazia, apportando i necessari correttivi alla normativa e garantendo alle aziende di poter continuare il loro lavoro. A rischio c'è la sopravvivenza di tante piccole imprese essenziali per l'economia delle aree rurali e la corretta gestione e manutenzione delle nostre aree boscate.

Con il più sincero augurio di buon lavoro, saluto cordialmente

Vincenzo Ceccarelli
Consiglio Regionale della Toscana
Presidente Gruppo Partito Democratico

